

Verso l'assemblea generale

Mi piace vedere l'Assemblea dell'Ucebi alla luce del Salmo 122. In questo salmo di pellegrinaggio il salmista pregusta la gioia di incontrare le tribù di Israele in un grande raduno a Gerusalemme per celebrare assieme il Signore.

La celebrazione

Parti rilevanti, non soltanto momenti, del nostro stare assieme saranno interamente dedicate a celebrare il Signore. Lo faremo mediante il canto, la preghiera, la meditazione e l'ascolto della sua parola. Includeremo nella celebrazione del Signore gesti concreti di comunione nel rompere il pane assieme, nell'ascolto reciproco, nella ricerca comune di vie condivise per adempiere la vocazione che Egli ci ha rivolto come singoli e come comunità.

La gioia

Consideriamo una benedizione e una fonte di gioia il poter partecipare a una "santa convocazione", come intendiamo il venire assieme di fratelli e sorelle nel nome del Signore. Ci rallegreremo perché lo faremo sotto gli occhi di fratelli e sorelle di altre denominazioni, di altre nazioni, di altri continenti. Ci rallegreremo perché realizziamo una famiglia allargata e multiculturale, dunque ricca di una pluralità di esperienze spirituali e non solo.

Fonte di allegrezza sarà anche l'aver cominciato a gettare il nostro sguardo al di là dei nostri confini, l'aver cominciato a superare i nostri problemi condividendo i problemi di altre persone e altre chiese. E' vero, siamo all'inizio, ma lo consideriamo un inizio promettente.

La campagna "Dimezziamo la povertà", il progetto di solidarietà col ministero di assistenza ai malati che le chiese battiste dello Zimbabwe portano avanti (Progetto Zimbabwe), l'attenzione alle realtà di minoranza nel nostro paese (Rom e migranti), l'impegno contro l'ingiustizia economica e per una cultura di pace, che si evidenzieranno nella tavola rotonda di sabato, sono alcuni aspetti del nostro pellegrinaggio, che ci fanno sentire vivi e per questo gioiosi.

Ugualmente motivo di gioia è l'esse impegnati in progetti di missione in Italia e all'estero, con la Missione Mondiale Battista del Brasile e con la Missione Battista Europea. Non ci mancano progetti di rilancio della missione e delle strutture di servizio.

Fonte di gioia è anche constatare che le chiese, le nostre tribù che si radunano, al loro interno sperimentano una forte vitalità, una ricchezza di progetti, una grande speranza, segni concreti della presenza del Signore.

Le finanze

L'Assemblea non potrà esimersi di trattare di questioni finanziarie, amministrative, regolamentari. Esaminerà l'operato degli organi preposti. Senza avanzare la pretesa di conoscere in anticipo il giudizio dell'Assemblea, e pronti ad accettarne le indicazioni, ci avviciniamo a questi momenti assembleari con la coscienza di chi ha operato al meglio delle proprie possibilità, ancorché si riconoscano limitate e non pienamente adeguate al compito.

Le insidie

Ogni pellegrinaggio, anche quello intrapreso per "salire alla casa del Signore" può nascondere dei pericoli. La realtà è piena di insidie, ma non soltanto per le nostre chiese. La cultura dominante, fatta di violenza e corsa ai privilegi, più che un'insidia è uno tsunami devastante per i più. Nel nostro stare assieme si tratta di impedire che i miasmi della cultura dominante inquinino il clima di celebrazione e di allegrezza che vorremmo respirare. Per questo è necessario vigilare, fare in modo che la fraternità e il clima di celebrazione del Signore non sia confinato a momenti staccati.

Il metodo del consenso

Non abbiamo strumenti sufficienti per darci quello che non abbiamo, ma possiamo utilizzare bene quel che già possediamo se utilizziamo gli strumenti giusti. Il metodo del consenso, nella conduzione dei lavori assembleari, è uno strumento che vuole valorizzare la fraternità che abbiamo e vuole prestare attenzione alla partecipazione convinta di tutti. Unanimità, scarsa attenzione al contributo di tutti, prevaricazione dei più, tecnica assembleare per sottrarsi al vaglio del proprio operato non sono previsti nel metodo del consenso. Col metodo del consenso non si vuole arrecare danno, specialmente alle minoranze, ma si vuole ascoltare, registrare l'orientamento, deliberare. Per dirla in altri termini, una delibera col metodo del consenso non è necessariamente una delibera all'unanimità, mentre una delibera col metodo assembleare tradizionale passa e si impone con maggioranze risicate. Il metodo del consenso va visto come un metodo "soft", che vuole smussare le asperità, fatto!

di atteggiamenti umili, capaci di abbandonare quelle posizioni scarsamente condivise o capaci di creare divisioni preconcrete.

L'augurio

L'augurio è che l'assemblea che andiamo a celebrare sia una vera celebrazione, una occasione per rafforzare il vincolo di amore che ci deve unire, uno strumento per individuare assieme la via da seguire nel prossimo biennio.

Salvatore Rapisarda